Anno XX. Venerdì 6 Settembre 1867 N. 202

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 1 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 15 agosto, con la quale è stanziata sul bilancio del Ministero delle finanze al capitolo 47 la somma di lire cinquecento mila per sussidio, durante un anno, agli impiegati che attualmente si trovano in disponibilità nella città e provincia di Palermo, e che non siano applicati a temporanee Commissioni di stralcio, o ad altro servizio dello Stato, o non abbiamo, al cessare delle loro disponibilità, diritto a pensione di riposo.

La legge del 15 agosto, a tenore della quale le case, la cui costruzione fu iniziata nella città di Palermo prima che venisse promulgata la legge del 26 gennaio 1865, e rimaste poi incompiute, saranno esenti dalla imposta fondiaria per anni otto in deroga all'articolo 18 di detta legge, qualora entro tre anni dalla promulgazione della presente disposizione transitoria ne sia terminata l'edificazione.

Parimenti saranno esenti dall' imposta fondiaria per anni otto quelle case che, entro tre anni dalla promulgazione della presente legge, verranno costruite in Palermo per uso degli operai, e riconosciute tali dall' autorità competente.

Un R. decreto del 23 giugno, con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione per la estradizione dei malfattori, conchiusa tra il regno d' Italia ed il granducato di Baden, e sottoscritta in Firenze addì trenta marzo del corrente anno mille ottocento sessantasette, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il due maggio stesso anno.

Un R. decreto del 15 agosto, con il quale è esteso alle provincie della Venezia e di Mantova il disposto dall' art. 1° del R. decreto 16 ottobre 1861, col quale la nomina e l' ammessione all' esercizio degli avvocati e procuratori o patrocinatori nelle provincie del Regno, in cui aveva luogo con decreto reale o ministeriale, fu delegata alle Corti o tribunali d' appello nel cui distretto essi intendono di esercire, sentito il pubblico Ministero.

I notari sono nominati in tutte le provincie del regno con decreto Reale.

L'approvazione del *timbro di bollo* dei notari, che nelle provincie permanenti spetta al ministro guardasigilli, è delegata ai presidenti dei tribunali civili e correzionali.

È derogato al disposto degli art. 119 e 120 del regolamento giudiziario, approvato con decreto Regio del 14 dicembre 1865, n° 2641, in quanto attribuiscono al ministro guardasigilli la legalizzazione delle firme dei notari e dei conservatori delle ipoteche.

Un R. decreto dell' 11 agosto con il quale l'associazione anonima fondata in Macerata col titolo di *Banca commerciale delle Marche* è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti espressi nel decreto medesimo.

Nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, al signor Prefetto di Torino, intorno alle condizioni economiche della provincia di Torino.

Firenze, 22 agosto 1867.

Dal Ministero dell' Interno è pervenuta al sottoscritto la pregiata lettera di codesta Prefettura del 4 dello andante mese, numero 271, nella quale venne esposta la critica condizione in cui trovasi la provincia di Torino per essere obbligata a fronte agli interessanti servizi provinciali senza averne i mezzi, atteso il ritardo nella formazione dei ruoli per la riscossione delle imposte, ed invoca dal Governo un provvedimento che somministri alla provincia i mezzi per soddisfare ai suoi più urgenti bisogni sia con operazioni su buoni del Tesoro, sia in altro modo.

Appena assunto dal sottoscritto il portafoglio delle Finanze, una delle sue prime cure fu quella di veder modo onde la compilazione dei ruoli, di cui si lamenta il difetto, fosse accelerata.

Sebbene gli imbarazzi finanziari per la ritardata riscossione delle imposte siano comuni a quasi tutte le provincie, pure la relazione del signor Prefetto, della quale è proposito, ha prodotto nell'animo del sottoscritto un vivo desiderio di trovar modo onde rimediare al dissesto momentaneo da cui è minacciata l' Amministrazione della provincia di Torino, la quale, sia per le conseguenze ad essa prodotte da politici avvenimenti, sia per le altre conseguenze svolte nella relazione suddetta, pare al sottoscritto che meriti particolari riguardi.

Il temperamento proposto colla lettera succitata di concedersi dal governo alla provincia una sovvenzione in buoni del Tesoro, come si è praticato per qualche Società ferroviaria, non potrebbe dal governo essere adottato senza autorizzazione del Parlamento. Se fu adottato per le accennate Società, lo fu perchè il governo con apposita legge in data del 28 giugno 1866, numero 2987, era stato autorizzato a venir in soccorso alle Società medesime.

Lo anticipare somme in altro modo non è consentito dalla legge, ed anzi come è noto è stato nel tempo motivo di severe censure mosse dal Senato del regno a proposito di anticipazioni fatte a provincie e comuni che erano in necessità anche più stringenti di quelle che attualmente risente la provincia di Torino.

Ond' è che il sottoscritto, nell' intento di procurare alla provincia di Torino i

---

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(*Cont. V. N.* 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 193. 194. 195. 196. 197. 201.)

Ometto di dipingere le pompe notturne che hanno luogo nelle grandi Basiliche in alcune solennità religiose. Chi le ha vedute sa quanto poco esse avvantaggino il sentimento morale e quanto invece servano a illeciti ritrovi ed a tresche indecenti. Lo scandalo, che ne è abituale conseguenza, ha già contribuito a far sopprimere dagli stessi Pontefici alcune di queste notturne cerimonie del culto. Ma chi oserebbe toccare ai vespri di Pasqua o alle messe di Natale?

Ed è framezzo a questa onda di superstizioni legalizzate che il cardinale Vicario pubblica proclami al popolo di Roma, rammenta l' obbligo di celebrare secondo i canoni le solennità natalizie o annuncia che la Santità di Nostro Signore si è degnata dispensare per un giorno la popolazione romana dai cibi di magro, collo stile con cui altrove si annuncierebbe essere stata concessa l' istituzione di una Banca o la costruzione di una ferrovia. Immaginatevi un popolo che in pieno secolo XIX deve sentirsi governare così, e non ridere per non andare in prigione. Che cosa direbbero i buoni parigini che mandano al Corpo legislativo il signor Thiers, se un bel giorno, imitando gli ideali politici del loro rappresentante, il signor Haussman o il signor Duruy si avvisassero di ripubblicare in idioma francese, sugli angoli dei *Boulevards*, qualcuno degli avvisi di monsignor Randi o del cardinale Vicario? Dubito assai che la loro simpatia per l' oratore dell' opposizione scemerebbe d' un tratto. E dovrebbe il popolo romano continuare indefinitivamente, per interessi non suoi, ad essere vittima di così grottesco regime? Eh, via!

IV.

La quistione politica.

L' influenza italiana. — La quistione finanziaria. — L' Europa e gl' interessi cattolici. — La Convenzione del 15 settembre. — Visconti-Venosta e Rouher — La missione Tonello. — Un' altra via. — L' iniziativa romana. — La capitale.

Il potere temporale è giunto al suo fine. Non ne dubita in Europa nessuno di quei governi che pur lottano ancora con note diplomatiche contro la sua caduta. Non ne dubita l' imperatore Napoleone, l' ultimo e il più fatale de' suoi difensori; non ne dubita quella scuola cattolica che consacra le sue furibonde invettive all' inutile cómpito di rendere solidali gl' interessi della religione con quelli del monarcato romano; meno che altri ne dubitano, nel fondo dell' animo loro, il Pontefice e il cardinale Antonelli, intenti solo a cercare le dilazioni opportune, affin-

mezzi di cui abbisogna con i minori possibili sacrifici ed a condizioni che non siano onerosi, ha stimato rivolgersi alla Direzione generale della Banca Nazionale nel regno d'Italia, la quale secondando le premure dello scrivente ha consentito di venire a trattative col la provincia di Torino per farle anticipazione sino alla concorrente di L. 2,000,000 alle condizioni che saranno d' accordo stabilite e sopra regolari obbligazioni provinciali che si potrebbero rinnovare sino a tutto il primo semestre 1868, epoca nella quale si ha ragione di credere la provincia avrà potuto riscuotere le quote d' imposta ad essa dovute.

Di ciò lo scrivente si pregia ragguagliare il signor prefetto, prevenendolo di averne in pari tempo data comunicazione a S. E. il signor conte Sclopis, presidente del Consiglio provinciale.

Codesta provincia potrà quindi rivolgere al più presto possibile analoghe comunicazioni alla Direzione generale della Banca Nazionale nel regno d' Italia in Firenze per il conseguimento dello scopo suddivisato.

Il ministro

Firmato : U. Rattazzi.

— Togliamo dalla *Gazz. di Torino* i seguenti carteggi :

Napoli, 1 settembre.

Lo stato sanitario della nostra città ha subito una qualche recrudescenza.

I casi denunciati dal mezzogiorno del 30 a quello di ieri furono 37, i morti 21 e nella sola sezione Mercato si ebbero a deplorare 17 attaccati e 12 decessi.

Il memoriale che si deliberò d' inviare al presidente del Consiglio da quei deputati della sinistra che la sera si radunarono in casa dell'onorevole Nicotera fu redatto da Mauro ed è tale documento da fare qualche impressione.

In esso si passa in rassegna la situazione interna, è delineato eziandio il contegno della sinistra e promettesi aiuto per la felice riuscita dell' operazione finanziaria esortando il ministero a soddisfare con riforme opportune ai desideri del paese.

Da qualche tempo in quà sono aumentati i furti; del pari i duelli sono all'ordine del giorno.

I figli di Gualterio si sono battuti cogli scrittori del *Popolo d' Italia*. Le ferite furono reciproche. Un figlio del Gualterio riportò un colpo al viso, e l' altro competitore una leggera ferita alla testa.

La miseria fra noi è grandissima. Ad ogni piè sospinto trovate per le strade dei questuanti, i quali vi assediano senza che ve ne possiate liberare.

Chi sta bene invece sono gli usurai, speculando tuttora sul corso forzoso della carta. Infatti scarseggiano i biglietti da una lira e da due e si scontano in bronzo sino al 6 per cento.

Il sindaco De Siervo non si è anche dimesso; egli durerà in ufficio insino a che continua il cholera. È sperabile che la nuova Giunta ci dia una migliore amministrazione comunale così tanto trascurata da quella che sta uscendo di carica.

Vorrei adesso parlarvi un po' distesamente del nostro Banco. L' inchieste e le innumerevoli protesta pro e contro che su di esso sono venute fuori in questi giorni ci hanno palesato i tanti abusi che facevano andare in discredito quello stabilimento un tempo gloria del nostro paese. Lasciatemi però raccogliere i materiali adatti per parlarvene con cognizione di causa e non avrete — almeno lo spero — a lamentarvi, come fate spesso della mia pigrizia.

Parigi, 1 settembre.

I *punti neri* accennati nel discorso imperiale a Lilla han gettato lo scompiglio nel campo dei giornali ufficiosi. Essi si trovano non poco imbarazzati a mettere d' accordo le parole del sovrano colle dichiarazioni entusiastiche che pur testè facevano sui trionfi strepitosi della politica del governo. All' estremo delle proprie risorse essi si sono attaccati al discorso di Amiens e si sforzano a provare che esso è un commento ottimista degli altri. Lasciamo stare i signori ufficiosi ed *agréables* compiere questi *tour de force* di logica e passiamo ad altro.

Il maresciallo Randon ha pronunciato un discorso all'apertura del Consiglio generale del dipartimento de l'Isère che ho sott' occhio. L' ex-ministro della guerra ha espresso la fiducia che egli ha che gli splendori dell' Esposizione varranno a dissipare « la vaga inquietudine che in seguito alla guerra di Alemagna, ha preso possesso degli spiriti. » Tutta la Francia è d' accordo nel desiderarlo, ma essa nutre minor fiducia nella realizzazione, di quella che abbia l' onorevole maresciallo.

La *Patrie* ha smentito recisamente la notizia data da un giornale della sera di una nota inviata dal governo di Berlino al nostro onde chiedere spiegazioni sul convegno di Salisburgo. Il giornale del signor Drèolle coglie l'occasione per confermare invece l' invio d' una nota confidenziale che su questo convegno il marchese di Moustier avrebbe spedito ai nostri agenti all' estero, aggiungendo che con essa il governo lascia al viaggio dell' imperatore e dell' imperatrice a Salzburg tutto il suo carattere d' una dimostrazione di cortesia e di condoglianza e che presenta il convegno dei due sovrani come un nuovo pegno di pace per l' Europa.

Una decisione ministeriale datata del 24 agosto ordina che tutti i militari delle varie armi di linea e della guardia che si trovano all' interno od in Algeria e che avrebbero dovuto ricevere il loro congedo nel 1869 vengano radiati dai controlli dei propri corpi ed inscritti su quelli della riserva.

Una smentita orribile è cascata tra capo e collo al venerabile *Moniteur*. Esso aveva annunziato che il re Leopoldo si era appositamente recato a visitare l'imperatore a Lilla, quando invece il sovrano belga non aveva fatto che mandare un aiutante di campo a complimentarlo, cosa che si fa sempre quando un sovrano passa in vicinanza delle frontiere di uno Stato con cui mantiene dei propri rapporti.

Il direttore del *Courrier français*, Vermorel, è comparso ieri davanti il giudice d'istruzione del tribunale della Senna per rispondere dell' incolpazione d'eccitazione all' odio ed al disprezzo contro il governo per l' articolo intitolato *I punti neri*.

Ho visto che in alcuni giornali italiani si dibatte la questione dell' utilità degli studii del latino e del greco per la gioventù delle scuole e della preponderanza da darsi agli studii scientifici sui classici. Io non voglio ora entrare nel merito della questione, specialmente non conoscendo le condizioni speciali dell' Italia in proposito. Permettetemi però che vi citi al riguardo l' opinione d' un uomo che è un 'illustrazione non solo dell' Inghilterra, ma del l' Europa intera, quella di Stuart. Mill.

« Perchè, egli disse nel discorso d'apertura dell' università di Sant'Andrea, perchè si sprecano gli anni più preziosi della gioventù a farle fare dei cattivi versi greci e latini ? Ed ancora che si guadagna quando alcuni allievi ne fanno di buoni ? Io sono sovente tentato di chiedere ai favoriti della fortuna e della natura se non resti nessun' altra utile occupazione a questo mondo perchè essi dedichino il loro tempo e le loro facoltà a queste *nugae difficiles?* »

Madama Louise Colet ha indirizzato a diversi giornali una lettera con cui reclama assai vivamente contro un furto di manoscritti cui essa attacca una grande importanza commesso a suo pregiudizio da agenti della polizia pontificia. Giova sperare che i suoi reclami non abbiano da rimanere sterili e che l' egregia scrittrice possa in breve recuperare le sue carte.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazz. Officiale* del 3 annunzia che il dì 28 agosto p. p. saranno aperte al pubblico servizio le stazioni telegrafiche sociali di

Cassino (provincia di Terra di Lavoro),

chè in altre mani che nelle loro il condannato lumicino si spegna. Se finora la trasformazione pratica di questo potere non è ancora avvenuta, è per quella tenacità di coesione che le cose decrepite conservano anche nell' ultimo sfascio, è per quella ripugnanza che si prova dagli uomini, al cospetto di un' illustre rovina, a cancellare il nome anche assai tempo dopo che si è distrutta la cosa. Come l' impero d' Occidente sotto gli ultimi coronati simulacri, il potere temporale ha subito a quest' ora Alarico e Genserico e Ricimero, pur conservando il suo nome; ma Romolo Augustolo regna ed Odoacre è già presso.

Non è dunque sul principio, ma sull' applicazione che il discutere è utile. Una istituzione che ha coperto il mondo delle sue radici non cade senza lasciare qualche maceria, senza cagionare qualche strepito. Ora il pensiero europeo, e con maggior ragione il pensiero italiano sta ricercando la via migliore perchè la cosa si compia col minore strepito e colle minori macerie. Ed è ricerca di cui nessuno che abbia senno può contestare l' opportunità.

Chi può, a suo arbitrio, rendere lo scioglimento della quistione romana più o meno irto di pericoli e fecondo di rovine, è indubbiamente l' Italia, siamo noi. La Convenzione di settembre che ha messo l' ultimo suggello al principio di non-intervento sul territorio della penisola e la situazione geografica che ha stretto intorno al dominio temporale una catena di provincie italiane, diedero in siffatta questione al nostro paese una prevalenza, che l' Europa non sa negare anche quando se ne dimostra impacciata.

Noi possiamo scegliere una data via, per cui l' Europa sia obbligata a seguirci, o scegliere una che all' Europa non piaccia, senza che possa impedirla, o finalmente deliberarne un' altra, su cui sia trascinato a combatterci. In tutti questi casi siamo noi arbitri del riposo dell' Europa, non è l' Europa del nostro. È una situazione che ci dà molti vantaggi, di cui saremmo inetti e colpevoli se non sapessimo saviamente approfittare.

Sopratutto io credo che sarebbe imprevidente follia, se fra le molte strade che ci si parano innanzi, non ne scegliessimo alcuna. Sperare che aspettando se ne presenti una, su cui non nascano difficoltà, è concetto nè serio, nè degno di uomini politici. Le difficoltà, e di varia natura, non mancheranno su qualunque via ci si metta ; solamente, quando tutte le volontà e tutti gli sforzi di un gran paese si dirigano risolutamente verso una sola meta, le difficoltà si verranno a poco a poco diradando e vincendo ; se invece questo gran paese tentennerà sul limitare di molte porte o si rannicchierà inconscio della sua volontà e della sua forza, le difficoltà si verranno ammucchiando e rafforzando su tutte le vie, in modo da precludergliele tutte, il giorno in cui la necessità lo spronasse alle terga.

(continua)

San Germano (id.),
Presenzano (provincia di Molise).

Pel porto dei dispacci per espresso, da quest'ultima stazione al paese di Presenzano è fissata la tassa di L. 1. 50.

Col 1 del corr. settembre fu aperto in Arona (provincia di Novara) un ufficio telegrafico per servizio governativo e dei privati con orario limitato di giorno.

— Apprendiamo dal *C. Cavour* che a Perugia ed altrove furono arrestati vari garibaldini che tentavano di passare il confine.

— La *Gazz. d' Italia* annunzia che con lettera del 30 agosto il generale Medici ha chiesto officialmente di essere esonerato dalla missione, che così lodevolmente compiva in Sicilia.

NAPOLI — Alla *Gazzetta Officiale* del 4 scrivono da Caserta che il ricattato Giovanni Polsinelli, piccolo possidente di Sora affatto estraneo alla famiglia del deputato di questo nome, riuscì a sfuggire dalle mani dei briganti.

PALERMO — In data del 27 agosto scrivono da Salemi al *Precursore* di Palermo:

Ieri, qui si scatenò un terribile temporale con grandine della grossezza delle uova e melarancie a segno da esisterne sin oggi. Il nucleo della tempesta si riservò nell' ex-feudo Fiumegrande ed Augima e vi devastò le vigne del signor Castelli e quelle del sig. Verderame: perirono pecore, lepri ed uccelli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Togliamo dal *Courrier Français*:

Il sig. Rattazzi avrebbe dichiarato esplicitamente, ch' egli non pagherà gli acconti dovuti al governo papale in forza della Convenzione di settembre, se quel governo persiste a voler essere pagato mediantemente per l' organo della Francia, e non direttamente dall' Italia.

AUSTRIA — Il Consiglio municipale di Vienna ha domandato, a maggioranza di voti, l'abolizione del Concordato, e proposta di urgenza l' indirizzo di una petizioni alla Camera su tale soggetto.

PORTOGALLO — Stando allo schiettamente liberale *Jornal do Commercio* di Lisbona, il Governo portoghese aiuta quello di Spagna a reprimere l' insurrezione, e fa arrestare e porre in carcere gl' infelici che fuggendo alle fucilate degli aguzzini di Narvaez, riparano in quello Stato. Siffatta condotta toglie alla Casa di Braganza il prestigio che aveva nell' Iberia. È a credersi che questa politica dinastica possa far sorgere imbarazzi in Portogallo.

CRONACA LOCALE

Furti campestri — Anche ieri le Guardie di P. S. adempirono felicemente il loro cómpito di sorvegliare la introduzione in Città di prodotti campestri di furtiva provenienza, giacchè tanto a Porta Po quanto a Porta Mare fermarono diverse donne cariche di uva, ed altre frutta, sequestrando ad esse il corpo del reato per essere sottoposte a procedimento penale.

Contravvenzioni — Contestarono pure le Guardie medesime buon numero di contravvenzioni a fiacheraj che si erano permessi di abbandonare sulle pubbliche strade i loro veicoli contrariamente al prescritto dai veglianti Regolamenti.

— Sappiamo che la nostra Commissione Provinciale per la vendita dei Beni Ecclesiastici composta dal Prefetto, dal Procuratore del Re, dall' Ispettore Demaniale e dei signori conte Scipione Magnoni e Ing. Francesco Righini stà alacremente occupandosi delle operazioni preliminari per la vendita stessa, e che fra brevissimi giorni sarà pubblicato su questo foglio un Elenco di vari lotti di stabili appartenenti a questa Mensa Vescovile posti nel Comune di Copparo Territorio di Formignana.

— Pregati inseriamo:

AI PROPRIETARI DI CASE IN FERRARA

Diamo pubblicità alla risposta del Ministero delle Finanze comunicata ai firmati nell' Istanza da essi inoltrata per riduzione dell' imposta sui Fabbricati in Ferrara. Tale comunicazione è la maniera con cui un Governo informato alla civiltà dovrebbe sempre procedere. Il riscontro poi rende giusta ragione del perchè il Ministero non può devenire da se alla chiesta riduzione: altrettanto però porta **l' impegno preso dal Ministero**, onde abbia luogo *prontamente* quella revisione, la quale porterà l' effetto desiderato, di ridurre il valore, ossia la rendita tassabile, e per conseguenza la tassa sui nostri Fabbricati, giusta i redditi *normali* al nostro paese, e non al *momentaneo* prodotto da una immigrazione, e dal passaggio militare, che in Ferrara non poteva essere se non *a tempo*. I contribuenti ne approfittino giustificando alla loro volta i propri reclami quando avrà luogo la detta revisione.

Ad evasione della suddetta Istanza il Ministero riscontrò nei termini come appresso:

« L'imposta sui Fabbricati fu dalla Legge « fissata nell' aliquota del 12. 50 per cento « da applicarsi in base alle rendite ac« certate, quindi ne deriva che niuna ec« cezione può farsi a favore dei soli pro« prietarj Ferraresi, nè peraltro sarebbe « in facoltà del potere esecutivo il dero« gare la Legge.

« Egli è necessario pertanto che si pro« ceda ad un nuovo apprezzamento delle « rendite suddette, ed ove venisse rico« nosciuto conveniente e giusto di appor« tarvi delle riduzioni, ne verrà per na« turale conseguenza che anche la relati« va imposta dovrà essere ridotta.

« Vorrà la S. V. significare quanto so« pra ai reclamanti assicurandoli che il « Ministero si darà ogni cura onde non « vengano più a lungo ritardate le suin« dicate disposizioni intorno alle revisioni « delle rendite. »

— Di buon grado riportiamo dalla *Gazz. di Torino* l'Articolo seguente che ridonda ad onore di un nostro Concittadino:

Ieri sera si chiuse lo spettacolo d' opera e ballo al teatro *Balbo*. In questa lunga stagione ebbero campo a distinguersi tutti gli artisti e varii di essi lasciano ben grato ricordo nel pubblico torinese. Citiamo particolarmente il tenore Celada, che per oltre quattro mesi fu la colonna dell' impresa, prendendo parte ad ottantadue rappresentazioni di generi svariatissimi. Questo giovine artista che venne fra noi già preceduto da bella fama pei suoi mezzi vocali, per la sua instancabilità, parte dopo averne avuto la riconferma del pubblico torinese, da cui ebbe vive dimostrazioni di stima e di simpatia.

Ci viene comunicata la seguente lettera che a lui indirizzava l' egregio maestro cav. Lamperti e che ridonda a non poco suo onore:

« *Carissimo Celada*,

» L' interessamento da te dimostratomi nel disimpegno della tua parte nella mia opera *Malek-Adhel*, ed il modo lodevolissimo con cui la interpretasti, valsero a provarmi, che al talento artistico si unisce in te un cuore sensibile, e generoso . . . . . . il cuore del vero artista.

« Ricevine perciò i miei più vivi ringraziamenti e tienmi sempre pel tuo

Aff.mo amico
LAMBERTI GIUSEPPE.

Torino, 29 agosto 1867.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Settembre*	12.	1.	28.

Osservazioni Meteorologiche

6 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 11	mm 759, 69	mm 759, 62	mm 761, 03
Termometro centesimale	° + 25, 2	° + 30, 3	° + 25, 4	° + 24, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 19, 26	mm 15, 98	mm 15, 23	mm 16, 53
Umidità relativa	° 81, 0	° 49, 8	° 63, 1	° 71, 7
Direzione del vento	ESE	SO	O	O
Stato del Cielo	q. Ser.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 19, 8		° + 30, 3	
	giorno		notte	
Ozono	4, 0		2, 0	

Alle 6 1/2 mattina nebbia fitta. Alle ore 2 10' pom. qualche goccia di pioggia.

BIBLIOGRAFIA

Il 30 Agosto è stato pubblicato il 2° volume della Biblioteca dei Classici italiani. — Brani delle storie fiorentine di G. Cavalcanti. — In questo volume dopo una breve avvertenza del solerte Editore, si danno alcuni cenni storici e critici intorno all' Autore ed alle opere sue, le quali poi seguono con buon ordine scelte e collocate.

Parte prima: *Della Carcere, dell' ingiusto esilio e del trionfale ritorno di Cosimo padre della patria.*

Parte seconda: *Seconda istoria*, della quale, come dice l' Editore, non si riproduce se non quanto propriamente ai fatti contemporanei si riferisce, tralasciando le favolose narrazioni delle origini di Fiesole di Firenze e di antichissime famiglie (dal Cap. III al Cap. XV. inclusive), inette discussioni, inverosimili arringhe racconti di scandali privati ecc.

Parte terza: *Appendice.* Vi si comprendono alcuni passi delle *Nuove storie*, del *Trattato di politica*, ed alcuni anche fra quelli soppressi nella Seconda istoria.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Copenaghen* 4. — Il vescovo di Kiergegard fu nominato ministro dei Culti.

È smentita la voce di cessione agli Stati-Uniti delle colonie danesi nelle indie occidentali.

Parigi 4. — Dal *Moniteur du soir*: In Francia ed all' estero, i principali organi rendono omaggio all' altezza delle

veduta ed alla nobiltà di pensiero che caratterizzano gli ultimi discorsi dell'Imperatore. Essi vi scorgono nuove garanzie per le disposizioni pacifiche, che il governo trovò sempre mezzo di conciliare cogli interessi permanenti del paese, coll'equilibrio europeo e col progresso della civiltà.

La *Patrie* dice che rimangono ora in Lussemburgo soltanto 350 soldati prussiani. Lo sgombero completo si effettuerà lunedì.

Lo stesso giornale annunzia che la Spagna richiamò a Cadice la squadra del Pacifico.

Il barone Holstein fu nominato non ambasciatore prussiano a Parigi, ma segretario d'ambasciata.

Vienna 4. — Il *Fremdenblatt* assicura che otto navi da guerra austriache ricevettero l'ordine di recarsi nelle acque del levante per proteggere gli interessi del commercio austriaco contro i pirati.

L'ambasciatore prussiano Wither partì per Parigi.

È arrivato Rouher.

Berlino 4. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la visita di Napoleone a Salisburgo fu oggetto di molte voci e commenti inquietanti.

Il governo prussiano non condivise, fino dal primo principio, queste inquietudini generali, e la sua maniera di vedere è ora confermata da dichiarazioni da cui risulta che lo scopo politico del convegno di Salisburgo non doveva provocare alcuna inquietudine.

Berlino 5. — È imminente la creazione del ministero della marina federale.

New-York 4. — Il proclama di Johnson ordina che nessuno possa mettere ostacolo all'esecuzione delle decisioni delle Corti federali, come avvenne ultimamente nella Carolina. Gli ufficiali, militari e civili, sono incaricati di prestare aiuto per l'esecuzione di tali decisioni.

Parigi 5. — *Banca*. Aumento numerario milioni 12 1|2, anticipazioni 3|5, biglietti 4, tesoro 1|3, conti particolari 4|2 diminuzione portafoglio 2|5.

Parigi 5. — La circolazione di Moustier agli agenti francesi all'estero reca la data del 25 agosto, ed è dal seguente tenore:

Nel recarsi a Salisburgo l'imperatore e l'imperatrice erano guidati da un sentimento su cui la pubblica opinione non poteva ingannarsi, e mi asterrei di parlarvi oggi del convegno dei due sovrani, se non fosse stato soggetto d'interpretazioni, che tendono a snaturare il suo carattere.

Il viaggio delle LL. MM. fu provocato unicamente dall'idea di dare una affettuosa testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale d'Austria, così crudelmente colpita da recente sventura. Certamente i capi dei due grandi imperi non potevano trovarsi riuniti per parecchi giorni in fiduciosa intimità senza comunicarsi reciprocamente le loro impressioni, senza scambiarsi le idee su le questioni d'interesse generale; ma i loro colloqui non ebbero nè per oggetto, nè per risultato di stabilire combinazioni, che nulla si potrebbe giustificare nella attuale situazione d'Europa.

Voi vi ricordate il linguaggio del Governo dell'imperatore ogni volta, che esso dovette spiegarsi su lo stato delle cose, create dagli avvenimenti militari nell'estate scorsa. La nostra attitudine fu definita anzitutto dalla circolare del 16 settembre e poi dalle parole dell'imperatore all'apertura del Senato e del Corpo legislativo, infine dai discorsi del ministro di Stato nell'ultima sessione parlamentare. Non cessammo mai in tutti i nostri atti di mostrarci fedeli alle intenzioni che manifestammo da principio in presenza ai cambiamenti avvenuti in Germania.

In una recente vertenza abbiamo veduti i gabinetti d'Europa rendere giustizia alla lealtà della nostra politica, e prestare il loro concorso alle idee di pacificazione. Ciò che all'occorrenza, le idee di moderazione troverebbero ancora presso di essi.

I colloqui di Napoleone con Francesco Giuseppe non potevano dunque presentare un carattere che certi novellieri hanno loro attribuiti. Lungo tempo avanti d'incontrarsi a Salisburgo i due sovrani aveano già dall'una parte e dall'altra dimostrato con gli atti e sentimenti pacifici, che dirigono i loro governi che trovandosi riuniti non potevano formare altro disegno, che quello di perseverare nella stessa linea di condotta ed a questa assicurazione, data reciprocamente, si sono limitate le loro conversazioni su gli affari generali. Così lungi dal considerare il convegno di Salisburgo come un soggetto di preoccupazioni ed inquietudini per le altre corti, bisogna scorgervi un nuovo motivo di fiducia per la conservazione della pace ed ho voluto farvi conoscere il mio sentimento su le pubblicazioni, il cui scopo è accreditare l'opinione contraria.

Potete ispirarvi a queste considerazioni, per rettificare gli apprezzamenti erronei, che venissero a prodursi attorno a voi.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da affittarsi per un triennio decorribile dal giorno di S. Michele 29 Settembre prossimo i due locali che sono al piano superiore nella fabbrica di Porta Romana, e che hanno il loro ingresso dal terrapieno annesso, per la corrisposta annua di Italiane Lire Cento alle condizioni portate nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Municipale.

Tutti quelli che vorranno accudirvi, dovranno porre non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Sabbato 14 del P. v. mese di Settembre, previo il deposito di Italiane Lire 20 per le spese d'Asta e di Contratto le rispettive offerte nell'apposita Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta bollata, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Ferrara 31 Agosto 1867.

Pel Sindaco assente
L'Assessore Delegato
A. TROTTI



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*